

# Area disciplinare «Linguaggi non verbali»

## Obiettivi generali (sintesi)

La prima fase dei lavori del gruppo di base ha condotto alla convinzione di non trascurare le possibili relazioni tra il canto, la musica, l'educazione fisica, il disegno ed il lavoro manuale, nonché tra queste discipline e le restanti attività scolastiche.

È stata pure rifiutata l'ottica che riduce queste discipline ad attività puramente secondarie, o a pause di svago tra momenti di apprendimento.

Assumendo come obiettivo di fondo lo sviluppo globale della personalità dell'allievo in tutte le sue potenzialità, è possibile rilevare che i linguaggi non verbali svolgono un ruolo essenziale nell'espressione dell'emotività e dell'affettività: essi concorrono dunque al raggiungimento di un equilibrio emotivo che costituisce una condizione importante sia per le relazioni sociali, sia per i processi di apprendimento.

Particolare attenzione, in questa prospettiva, è stata dedicata alla dimensione psicomotoria: si è voluto ricordare che lo sviluppo delle capacità motorie, la conoscenza e la confidenza con il proprio corpo, la pratica gestuale, della manipolazione e dell'azione corporea, costituiscono processi rilevanti anche nello sviluppo delle strutture dell'intelligenza.

Essi non sono dunque «marginali» rispetto alla restante attività didattica, nè possono ridursi a intervalli distensivi. Importante, al contrario, è l'estendere questa consapevolezza alla totalità della pratica scolastica.

I linguaggi non verbali, dunque, dovrebbero garantire il collegamento di tutte le attività scolastiche, istituendo un legame capace di conferire unità ai programmi attraverso l'unità e la continuità delle persone implicate (docenti e allievi).

Da tale esigenza metodologica discendono le seguenti raccomandazioni:

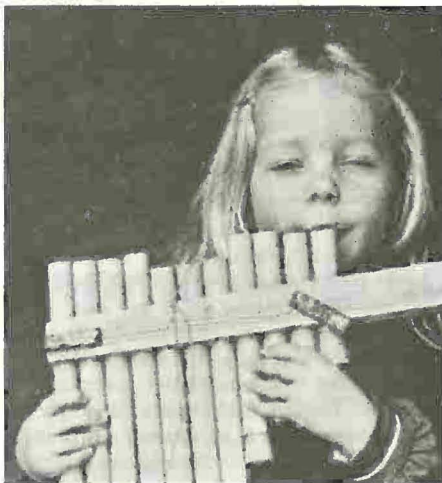
— evitare di ridurre i linguaggi non verbali alle attività consuete di drammatizzazione, mimica, lavoro manuale, ecc. Essi postulano, in primo luogo, lo sviluppo psicomotorio che serve da supporto a tutte le attività scolastiche;

— la corporeità è una dimensione presente in ogni momento dell'attività scolastica, e di conseguenza tutte le discipline possono favorire lo sviluppo di una maggiore coscienza e conoscenza di sé;

— la comunicazione non si restringe al solo scambio verbale avente per oggetto argomenti scolastici; essa ha luogo sempre, nel passaggio affettivo-emotivo che accompagna le attività del soggetto;

— in questo scambio comunicativo non verbale il docente è anch'esso implicato: non è solo una «voce che spiega», ma anche una persona che stabilisce relazioni affettive.

A partire dalle precedenti considerazioni metodologiche, il gruppo ha indicato i seguenti obiettivi generali che dovranno indirizzare il lavoro di elaborazione del curriculum per questa specifica area disciplinare:



## Obiettivi generali

1. L'allievo svilupperà la consapevolezza della propria identità, riflettendo sulla sua immagine personale e prendendo coscienza delle componenti di essa, fisiche, psichiche e affettive e delle loro interrelazioni.
2. Lo sviluppo dello schema corporeo dovrà concretizzarsi in un positivo coordinamento motorio e nell'equilibrio delle relazioni con gli altri.
3. L'allievo svilupperà la capacità di comunicare e di esprimersi in codici non verbali.
4. L'allievo svilupperà la capacità di osservazione e di produzione delle immagini, facendone oggetto di interesse estetico, intellettuale e di abilità manuali.

Ciascuno di questi obiettivi dovrà tradursi successivamente in una serie di obiettivi intermedi, perseguibili mediante attività scolastiche in parte specifiche dei linguaggi non verbali e in parte connesse ad altre discipline. A titolo d'esempio, riproduciamo le seguenti indicazioni come traccia di un possibile percorso curricolare;

l'obiettivo n. 2 (sviluppo dello schema corporeo) implica lo sviluppo di numerose componenti; se assumiamo, tra le tante, il senso del ritmo, possiamo ottenere il seguente schema curricolare:

**Obiettivo**  
Sviluppo del senso del ritmo

**Attività specifica dei linguaggi non verbali**  
Ritmi binari (bilanciamento), ternari (rotazione), quaternari (narrazione).

Esecuzione di alcuni movimenti di danza per penetrare e interpretare alcuni semplici messaggi musicali.

**Altre attività scolastiche**  
Sillabazione.  
Ritmo della fonazione.

Riconoscimento del ritmo di una poesia; lettura espressiva di un brano di prosa con il riconoscimento del ritmo imposto dalle strutture significative.

## Bibliografia essenziale

PAUL FRAISSE, *Psicologia del ritmo*, Ed. Armando  
**A scuola con il corpo**, autore: lavoro di gruppo, Ed. La Nuova Italia  
REVESZ, *Psicologia della musica*, Ed. Giunti Barbera

L. VANDELDELDE-P. VANDER ELST, *Obiettivi educativi e modelli didattici*, Ed. Armando  
RIBIÈRE-RAVERLAT, *L'éducation musicale en Hongrie*, Ed. A. Leduc, Paris 67  
PIERRE VAYER, *Educazione psicomotoria*, Ed. Armando  
LE SABLIER, *Psicomotricità*

## Gruppi di lavoro 1979/81

### Gruppo ristretto

Fernando Bordoni  
Claudio Cavadini (pres.)  
Erina Fazioli  
Franco Pagnamenta  
Dario Salzi

### Gruppo di base

Franca Biasca-Bernasocchi  
Franca Dotti  
Alessandro Capoferri  
Olga De Bernardi  
Antonio Lava  
Guido Leonardi  
Jean Claude Pelli  
Elena Peverelli  
Wanda Rossini  
Loredana Schlegel  
Marilena Egg  
Benedetto Vannini (pres.)  
Sergio Vaucher de la Croix  
Franco Zambelloni

### Collaboratori disponibili

Pietro Grazi  
Nelly Heuss  
Dieter Schurch

# Area disciplinare «Seconda lingua»

## Obiettivi generali

### Gruppo ristretto

Da istituire

### Gruppo di base

Milena Bignasca  
Carmen Bignasca-Delmué  
Gisella Bruni  
Silvano Calanca  
Gilbert Dalmas  
Florence Gotti  
Gisella Naeff  
Bianca Orsi  
Sandro Ugolini  
Ugo Jametti (pres.)

### Collaboratori disponibili

Lauro Tognola

L'insegnamento della seconda lingua, in rapporto agli obiettivi della scuola elementare, tende:

1. a favorire l'arricchimento culturale creando un atteggiamento positivo verso l'apprendimento della lingua straniera.

*L'enseignement doit tendre à élargir l'horizon de l'élève et à enrichir son univers. Puisque l'intérêt de l'élève est axé sur le monde concret, des documents de toute sorte, susceptibles de l'informer sur les pays étrangers et leurs habitants, satisfont sa curiosité. De tels documents ne porteront pas seulement sur la région respective de la Suisse, mais aussi sur les régions étrangères correspondantes.<sup>1)</sup>*

2. a promuovere la comprensione delle diverse culture espresse dalle diverse lingue; a favorire quindi l'inserimento della persona nel contesto dei rapporti fra i popoli.

*L'élève fera l'expérience que les différences de langues et de nationalités n'empêchent pas les hommes d'établir entre eux des contacts, de se comprendre et de poursuivre des buts communs. Ceci est d'une importance toute particulière pour la Suisse multilingue<sup>1)</sup>.*

3. a sviluppare la capacità di capire messaggi, enunciati e testi semplici (orali e scritti); a far acquisire perciò gli strumenti linguistici che consentano di comunicare e di esprimersi con persone di altra lingua nelle situazioni della vita quotidiana.

*L'apprentissage d'une deuxième langue permettra à l'élève de communiquer — dans leur propre langue — avec les habitants de la région linguistique respective. En premier lieu, l'élève acquerra la compétence communicative orale; celle-ci lui permettra d'établir des rapports avec des personnes qui parlent comme langue maternelle la langue qu'il apprend. Il doit comprendre ce qu'ils veulent dire et il doit pouvoir parler de sorte qu'ils comprennent ce qu'il veut dire<sup>1)</sup>.*

<sup>1)</sup> Bulletin d'information 2b, Août 1974, de la Commission d'experts pour l'introduction et la coordination de l'enseignement des langues vivantes pendant la scolarité obligatoire, p. 32.

G.A. 6500 Bellinzona 1

### REDAZIONE:

**Sergio Caratti**  
direttore responsabile

**Maria Luisa Delcò**  
**Mario Delucchi**  
**Diego Erba**  
**Franco Lepori**  
**Mauro Martinoni**  
**Giuseppe Mondada**  
**Felice Pelioni**  
**Enrico Simona**  
**Antonio Spadafora**

### SEGRETERIA:

**Wanda Murialdo**, Dipartimento della pubblica educazione, Sezione pedagogica, 6501 Bellinzona, tel. 092 24 34 55

### AMMINISTRAZIONE:

**Silvano Pezzoli**, 6648 Minusio  
tel. 093 33 46 41 — c.c.p. 65-3074

**GRAFICO: Emilio Rissone**

### STAMPA:

**Arti Grafiche A. Salvioni & co. SA**  
6500 Bellinzona

### TASSE:

abbonamento annuale  
fascicoli singoli

fr. 10.—  
fr. 2.—